

Comunicato del 13 gennaio 2018

Il personale di Polizia Penitenziaria sottoposto a condizioni lavorative estreme, la UIL organizza corsi professionali su materie che possono fornire un valido aiuto ai poliziotti che svolgono un Durissimo e complicatissimo lavoro!

Sono note le estreme condizioni lavorative che rendono quasi impossibile il lavoro degli Agenti di Polizia Penitenziaria nel distretto sardo. Sono all'ordine del giorno aggressioni, eventi critici e situazioni estreme che sottopongono gli Agenti ad un continuo stress psico-fisico. Ed è per questo che abbiamo pensato a dei percorsi formativi che possano fornire un valido contributo per il benessere del personale. Ci siamo rivolti a Docenti estremamente qualificati per fornire a tutto il personale di Polizia e del comparto ministeri utili strumenti per affrontare nel miglior modo possibile le dinamiche lavorative.

*Lo rende noto il **segretario generale della UIL PA Polizia Penitenziaria Michele CIREDDU che aggiunge:**" Abbiamo iniziato con la tutela sanitaria degli operatori e tecniche di primo soccorso con il corretto utilizzo del BLS-d che ha sancito la collaborazione tra la UIL PA Polizia Penitenziaria della Sardegna e l'HSF Italia. E' stata una giornata intensa e formativa, 18 istruttori diretti dal Dr. Luigi CADEDDU hanno formato decine di Poliziotti che, liberi dal servizio, hanno partecipato con entusiasmo.*

Ci saranno ulteriori edizioni perchè il nostro intento è formare un ampio numero di Poliziotti all'utilizzo del BLS-d.

*Il **17 gennaio** ci sarà invece un incontro formativo con il medico legale della UIL e le operatrici dell'ITALUIL che affronteranno argomenti estremamente interessanti ed utili come le malattie professionali, le cause di servizio ed il sistema previdenziale della Polizia Penitenziaria.*

Sarà poi un istruttore della Polizia di Stato esperto delle tecniche di autodifesa a realizzare il corso sul corretto utilizzo dei sistemi di contenimento per evitare aggressioni che, soprattutto nell'ultimo periodo sono aumentate vertiginosamente a danno del personale.

Crediamo sia un piccolo contributo per dare il giusto merito e la giusta considerazione a chi nelle prime linee degli Istituti penitenziari combatte una "battaglia" per garantire la legalità in una terra troppo spesso considerata "di confine". Auspichiamo che anche i vertici dell'Amministrazione anzichè concentrare gli sforzi per incrementare i procedimenti disciplinari per ogni minimo errore degli Agenti, spesso dovuto all'impossibilità oggettiva di rispettare insostenibili carichi di lavoro, inizi a dedicarsi al benessere lavorativo dei nostri poliziotti.

Il segretario generale della Sardegna

Michele CIREDDU

